# Doppio appuntamento in Sicilia per l'apostolo Rolf Camenzind

17.06.2018

**Sabato 16 e domenica 17 giugno 2018 l'apostolo Rolf Camenzind ha visitato la** comunità di Gela, alla quale si è aggiunta la comunità di Castelvetrano, per proseguire poi verso Messina.



La grazia, dono vivo

**Alla base del servizio divino del 16 giugno 2018 a Gela, l'apostolo ha servito con la parola dalla lettera a Filemone 1, 25:** ***"La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito*****". L'apostolo ha spiegato che ci sono vari modi in cui si percepisce la** grazia di Dio. La grazia è viva come la fede. La grazia è un dono che non è legato a vincoli di perfezione o di merito. Quando riceviamo un regalo, talvolta non sempre ha qualcosa che ci piace, ma comunque lo accettiamo. La grazia è diversa dai doni materiali, bisogna essere consapevoli di quello che riceviamo, riconoscerlo ed utilizzarlo nel servire Dio e il prossimo.

La vita, il Vangelo, la vita offerta da Gesù Cristo sono la grazia, offerta con amore per la nostra salvezza. Bisogna conoscere a fondo Gesù Cristo per poter vivere la grazia. Dio vuole entrare nel nostro cuore. Il Battesimo è un dono divino, col quale è **stato cancellato il peccato originale. Il nostro "Sì" è consapevolezza d'amore, nel quale abbiamo promesso fedeltà a Dio. Il** perdono dei peccati è un dono, che attraverso il sacrificio di Gesù Cristo, abbiamo ricevuto da Dio. La grazia è un dono che Dio fa ad ognuno, anche al nostro prossimo, in egual misura a come la riceviamo noi. Viviamo le fede consapevolmente, impegnandoci a piacere a Dio, il quale nonostante le nostre molteplici imperfezioni ha promesso la Sua grazia, che culminerà al ritorno di Gesù Cristo.

**Al termine del servizio divino l'apostolo si è intrattenuto con la fratellanza, condividendo assieme quel dono unico è vivo che** è le grazia.

A Messina voto di Confermazione e promessa a Dio

**L'apostolo Rolf Camenzind ha basato il servizio divino a Messina sulla parola in Efesini 5, 1 "Siate dunque imitatori di Dio, perché siete figli da lui amati" e con queste semplici parole si è rivolto ai giovani confermandi ringraziandoli innanzitutto di** aver permesso a tutti i presenti di partecipare alla loro festa di Confermazione.

Ha ricordato loro che con il voto che avrebbero pronunciato in seguito facevano una promessa a Dio e quindi era importante essere consapevoli di ciò che avrebbero detto, perché da quel momento il loro rapporto con il Padre sarebbe stato diretto e Lui sarebbe sempre stato con loro. Ognuno di loro, da questo momento, avrà la responsabilità del proprio comportamento e della propria fede.

Dio ci ama, è il nostro Padre ed è un padre perfetto. Il suo amore è senza condizioni ed è per sempre. Lui non è indifferente **a ciò che ci succede e ci dà sempre la sua protezione. Abbiamo la fortuna di avere un Padre che ci dice: "Tu sei e sarai sempre mio figlio, mia figlia".**

**Dopo aver tutti recitato la preghiera del “Padre nostro”, l’apostolo ha chiamato i tre giovani ad avvicinarsi per ricevere la** benedizione di Confermazione. Dapprima ha letto loro la lettera personale del sommoapostolo, poi ha chiesto se erano pronti ad assumersi la responsabilità della loro fede, domanda alla quale i tre giovani hanno risposto con un fermo e forte **“sì”. Infine, i confermandi hanno pronunciato il voto di Confermazione e l’apostolo ha potuto quindi passare alla benedizione dell’atto.**

**Dopo gli auguri personali dell’apostolo ai confermati, la comunità ha festeggiato la Santa Cena.**

Tanta emozione si è letta negli occhi della comunità, dei giovani e dei famigliari dei giovani per questa grande festa che è stata coronata dai bellissimi inni del coro distrettuale.



